



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Casa Circondariale "Regina Coeli" - Roma
Via della Lungara 29 - 00165 Roma

Al Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale
Consiglio Regionale del Lazio
info@garantedetenutilazio.it

Oggetto: **Visita ex art. 67 O.P. in VII sezione, 8.3.2023**

Gentile Garante,
in relazione alla Sua nota 0009466U.27.04.2023 pari oggetto, nel ringraziarLa per le segnalazioni e per l'attenzione che da sempre presta a questa realtà penitenziaria, evidenzio quanto segue.

Le condizioni della VII sezione sono oggetto di costante attenzione da parte di questa Direzione, attraverso ripetuti interventi di manutenzione sia programmati sia alla bisogna in caso di guasti o danneggiamenti. Purtroppo, il numero di detenuti presenti, l'aumento significativo di ingressi giornalieri dalla libertà, la necessità, fino a pochi giorni fa, di garantire gli isolamenti precauzionali Covid in ingresso, non sempre consentono di intervenire efficacemente e tempestivamente.

A ciò, si aggiunga che spesso presso la VII sono presenti detenuti particolarmente problematici ed aggressivi, a volte qui trasferiti per ordine e sicurezza da altri Istituti, che di frequente danneggiano le dotazioni delle camere, gli arredi, i muri, i servizi igienici, gli infissi, rendendo necessari continui interventi di ripristino.

È già stato dato comunque incarico alla M.O.F. di provvedere ad ulteriori verifiche ed eventuali interventi di sistemazione e ripristino.

In merito alle dotazioni delle camere, come noto gli arredi delle camere detentive sono prodotti in alcuni Istituti penitenziari, dai quali vengono poi consegnati in cessione gratuita alle consorelle. Solo nella seconda metà di marzo, dopo ripetuti solleciti, sono pervenuti gli arredi richiesti da questa Direzione diversi mesi fa per il fabbisogno in particolar modo della VII sezione, ed allo stato sono stati distribuiti nelle camere detentive. Peraltro, è già stata avanzata ulteriore richiesta perché le dotazioni consegnate non sono sufficienti a coprire il fabbisogno complessivo.

Analoga problematica si verifica per l'acquisto dei televisori; di recente, a seguito di specifica assegnazione fondi, sono stati acquistati degli apparecchi, che come noto devono avere specifiche caratteristiche, e sono stati installati nelle camere. Il finanziamento erogato non è comunque sufficiente a soddisfare il fabbisogno dell'Istituto, tenuto conto peraltro del fatto che il televisore è fra le dotazioni maggiormente oggetto di danneggiamento o manomissione da parte delle persone detenute.

Peraltro, allo stato, la capienza sui pertinenti capitoli di bilancio è ancora parziale, avendo ricevuto solo la prima assegnazione annua da parte del superiore ufficio, e ciò anche con riferimento agli acquisti delle forniture necessarie per le riparazioni e gli interventi di manutenzione della MO.F.

Per quanto concerne le cd. gelosie oscuranti, la problematica è stata più volte evidenziata dagli organi di garanzia e di controllo. Tali gelosie, dapprima presenti presso le finestre di tutte le sezioni, furono rimosse nell'ambito degli interventi conseguenti alla applicazione della sentenza Torreggiani, tranne che in alcune zone dell'Istituto. In particolare, tale mancata rimozione fu valutata per quelle zone nelle quali la costruzione penitenziaria è particolarmente prossima agli edifici circostanti, sia per ragioni attinenti la sicurezza sia per tutelare la privacy degli abitanti della zona, che del resto, frequentemente, inviano diffide formali a questa Direzione per lamentarsi di comportamenti molesti da parte delle persone detenute.

In relazione alle camere ove è presente il terzo letto a castello, e sia utilizzato, non risultano comunque violate le prescrizioni europee in materia di spazi detentivi.

Quanto da Lei segnalato in merito alla necessità di un radicale ripensamento della destinazione dell'intera sezione trova pienamente concorde la scrivente, che ha avuto occasione di svolgere riflessioni sull'argomento, sia con all'attuale che con il precedente Capo del Dipartimento, tenuto conto anche della competenza dei superiori uffici in materia di circuiti penitenziari.

Gli elementi di criticità della VII sezione, legati alla disomogeneità dei detenuti da Lei rappresentata, sono peraltro emergenti in maniera esponenziale, essendo collegati tra di loro.

Capita di frequente che tra gli arrestati vi siano soggetti che non hanno titolo a permanere presso questo Istituto, non essendo presente il competente circuito, quali ad esempio persone classificate in Alta Sicurezza o soggetti in transizione di genere o trans, che permangono presso questa sede fino a che non vengono assegnati e trasferiti, e che ovviamente devono rimanere separati, seppur nella stessa sezione, da tutti gli altri.

Così come la VII sezione, presso cui è ubicata la sezione ex art 32 R.E., è quella che è destinata ad ospitare i detenuti maggiormente problematici da un punto di vista comportamentale, che necessitano dell'adozione di particolari cautele negli spostamenti.

Così come, a causa dell'alto numero di presenze - mai sceso negli ultimi mesi al di sotto delle mille unità - che non consente margine di spostamento tra le sezioni, si rende necessario inserire in VII tutti coloro che, a causa di problemi di incolumità di vario genere, non possono essere ubicati presso la sezione VIII o le altre sezioni dell'Istituto.

Restando a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti, 'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore
Dr.ssa Claudia Clementi

